



Frabosa Sottana: variante dei Gosi intitolata alla maestra Margherita Vincenzina Bruno

Morì nel 1945 per un incidente sul lavoro: un colpo di fucile partito per errore da una stanza attigua all'aula, dove si trovava un presidio militare



Sabato 11 marzo a partire dalle 16:30 si terrà la cerimonia di intitolazione della strada c.d. “variante dei Gosi” a Margherita Maddalena Vincenza Bruno, nata a Frabosa Sottana il 9 dicembre 1919 e morta ad Entracque il 14 febbraio 1945.

Si trattò di un incidente mortale sul lavoro: un colpo di fucile partito per errore da una stanza attigua all'aula, dove si trovava un presidio militare. Per una sfortunata casualità la pallottola attraversò il muro divisorio e colpì la giovane insegnante mentre stava facendo lezione ai suoi alunni.

Nella sala della Biblioteca comunale di Frabosa Sottana (ingresso da Via Piave sul retro dell'edificio comunale di Via IV novembre n. 12) sarà ricordata la figura della Maestra Vincenzina con l'esposizione della ricerca svolta da Silvia Perria (vicepresidente del Forum Giovanile Comunale) e con la lettura da parte dell'attrice Ada Prucca del racconto “Margherita”, alla presenza dell'autrice Anna Rulfi.

Il racconto in memoria della Maestra ha ricevuto il primo premio nel secondo concorso letterario “Giancarlo Bottero” de “Gli Spigolatori” ed è stato pubblicato nel maggio del 2016. Sono state invitate a partecipare Alessandra DeMichelis dell'Istituto Storico della

Resistenza di Cuneo e Loretta Junck referente regionale dell'Associazione Toponomastica Femminile, nonché il Sindaco di Entracque Gian Pietro Pepino. Saranno presenti le amministratrici e gli amministratori dell'Unione Montana Mondolè che partecipano al progetto "8 donne, 8 strade, 8 marzo", presentato ufficialmente proprio un anno fa, l'11 marzo del 2016, e di cui questa cerimonia costituisce una continuazione, nell'auspicio che anche altre amministrazioni comunali portino avanti l'iniziativa e dedichino nuove strade e luoghi pubblici a figure di donne che hanno rivestito un ruolo di particolare prestigio a livello locale, nazionale e internazionale.

Il progetto riguarda la memoria femminile (innanzitutto locale e nazionale, ma anche europea ed extraeuropea) per contribuire al riequilibrio di una toponomastica al momento troppo sbilanciata in senso maschile. L'iniziativa di quest'anno è curata in particolare dall'assessora **Elisabetta Baracco** del Comune di Frabosa Sottana con la partecipazione del forum giovanile comunale.

I nomi di strade, piazze, monumenti, giardini, scuole e altri luoghi pubblici incidono sui significati che diamo alla nostra esistenza e contribuiscono a creare la cultura di un popolo, definendone le figure storiche degne di memoria.

Ma se tali figure sono quasi sempre maschili, quali sono le conseguenze? Bambine e ragazze, oggi, diversamente dai loro coetanei maschi, difficilmente possono identificarsi con donne di spessore storico, politico, artistico e culturale nei loro percorsi quotidiani, dove incontrano quasi esclusivamente riferimenti maschili. La scarsissima presenza delle donne nella toponomastica urbana è un dato di fatto.

Nonostante la sempre maggior presenza di donne nelle arti, nelle scienze, nel lavoro, nell'impegno civile e politico, le tracce delle donne si sono perse e continuano a perdersi. Il bassissimo numero di intitolazioni femminili degli spazi pubblici (fanno eccezione le madonne, le sante e le benefattrici) rappresenta un dato dal forte valore simbolico a testimonianza di una persistente emarginazione, nonostante la parità formale raggiunta.

Dedicare luoghi pubblici e impegnarsi a dedicare le prossime strade a donne, concorre a modificare l'immaginario collettivo, lavorando sui simboli e restituendo visibilità culturale all'elemento femminile, troppo spesso occultato da una storiografia quasi sempre coniugata al maschile.